

BLUE TONGUE: aggiornamento dei nuovi casi registrati in Puglia e in Basilicata nel 2024

A partire dal mese di settembre, prima in Basilicata, e successivamente in Puglia, sono stati confermati diversi focolai di Febbre Catarrale degli Ovini (Blue Tongue), da sierotipo 8 (BTV8), in linea con quanto si sta verificando sul territorio nazionale. Il primo focolaio è stato confermato il 13/09/2024 nel comune di Tursi, in Provincia di Matera, mentre in Puglia ad oggi, è stato confermato un solo focolaio da sierotipo 8 in data 29/10/2024 in provincia di Taranto.

La Febbre Catarrale degli Ovini (Blue Tongue) è una malattia infettiva non contagiosa dei ruminanti, trasmessa da insetti vettori ematofagi (culicoidi), causata da un RNA virus della famiglia Reoviridae, genere Orbivirus, del quale si conoscono 27 diversi sierotipi. Il ciclo biologico del BTV prevede la trasmissione da un animale ad un altro attraverso la puntura degli insetti vettori, la cui riproduzione e la successiva deposizione di uova avviene in habitat con caratteristiche specifiche, come ambienti fangosi, naturali (pozze piovane, margini di corsi d'acqua) e artificiali (campi irrigati, scoli di abbeveratoi). Il principale vettore presente sul nostro territorio è *C. Imicola*. Tutte le specie di ruminanti sono recettive alla malattia, ma il virus colpisce prevalentemente gli ovini con una sintomatologia molto grave: febbre, scolo nasale, edema della testa e congestione delle mucose della bocca fino a causare, nei casi più gravi, morte dell'animale. Il nome di lingua blu dato alla malattia, deriva dal fatto che gli animali possono presentare edema della testa e della lingua che può mostrarsi ingrossata e cianotica fuoriuscendo dalla bocca. L'infezione può anche causare malformazioni fetali e aborti. Nei bovini, sia domestici che selvatici, la malattia può mostrarsi con forme cliniche più o meno evidenti. Il bovino, una volta infettato dall'insetto vettore, presenta una fase viremica molto lunga, fino ad un massimo di 100 giorni post contagio. In tal modo rappresenta un serbatoio di virus in grado di garantire all'infezione il superamento dei periodi di freddo invernale nelle zone temperate. Ciò giustifica le severe misure di restrizione previste dalla normativa vigente circa il divieto di movimentazione degli animali sensibili.

Al 18/11/2024, in Italia risultano confermati 5.323 focolai, la regione più colpita è la Sardegna, e la specie più colpita è quella ovina (79% dei focolai), seguita dalla bovina (15%) e dalla specie caprina (6%). L'unica regione senza focolai è l'Umbria. Per quanto concerne i sierotipi circolanti, nel 2024 si è verificata una diffusione dei sierotipi 3 e 8 su tutto il territorio nazionale, che fino allo scorso anno circolavano solo in Sardegna. Su tutto il territorio nazionale sono stati confermati 2.823 focolai causati da sierotipo 8 di cui 2.090 hanno interessato allevamenti della specie ovina. In Puglia sono stati confermati 9 focolai, di cui 6 sono stati già estinti, mentre in Basilicata sono stati confermati 19 focolai, di cui 2 estinti. Per quanto concerne i sierotipi circolanti, tutti i focolai registrati sono stati causati da virus appartenenti a due sierotipi (sierotipo 4 e sierotipo 8). In Regione Puglia, ad oggi è stato confermato un solo focolaio da sierotipo 8 sebbene siano in corso ulteriori accertamenti per definire dei sospetti focolai clinici, mentre in regione Basilicata sono stati registrati 19 focolai di cui 9 nella specie bovina e 10 nella specie ovina. Dei 19 focolai, in 17 è stato riscontrato il sierotipo 8 ed in 2 il sierotipo 4. Nel grafico sottostante sono illustrati i focolai confermati in Puglia e Basilicata, la specie interessata ed il sierotipo riscontrato:





